

CULTURE

LETTERATURA

Viaggio tra i misteri di Napoli

IL PERCORSO narrativo ideato dagli autori parte da Napoli, ma si snoda attraverso tutta la Campania. "Mistero per noi è tutto quello che ha a che fare con il mondo celato, con una spiritualità non manifesta" - racconta Agnese Palumbo. Nel libro *Misteri, segreti e storie insolite di Napoli*, infatti, si respira una profonda spiritualità anche se il "sacro" di cui si parla "non è un sentire necessariamente religioso". Tanti i protagonisti: dal munaciello, alle janare, passando per il diavolo di Mergellina e per il culto delle capuzzelle. E poi c'è lei, la Madonna che ha perso lo scarpuncello ed il culto dei morti che si ritrova nel simboli-

simo della smorfia napoletana. "Si tratta di un percorso - sottolinea Ponticello - alla ricerca della propria identità e delle proprie radici". In questo viaggio il lettore può ritrovare alcuni dei misteri appartenenti all'anima della cultura popolare, riletti, secondo una chiave interpretativa innovativa, ma anche misteri meno noti e più recenti. Tante le discipline che si intersecano: dalla storia delle religioni comparate,

all'antropologia, passando per il simbolismo. Un ponte teso tra l'antico ed il contemporaneo che trova un comun denominatore nel fatto che, ieri come oggi, "il divino napoletano si trovi più facilmente tra le viscere della terra che tra le curve del cielo", tra teschi e corni-fallo, donne dal volto nero e culti d'iniziazione segreti. Una lettura lontana dagli stereotipi e dalle risposte che di solito si danno tutti. Ma atten-

zione, ammoniscono gli autori. Ogni volta che ci siamo trovati a sfiorare la risposta - dicono - lo svelamento del segreto, abbiamo fatto un passo indietro perché per rispetto e per pudore, certi misteri devono rimanere irrisolti". Successo per la tappa partenopea che si è svolta lo scorso 12 dicembre, al Clubino nell'ambito della rassegna Impastallautore. "Siamo stati - racconta Agnese - come si starebbe a casa durante una festa in famiglia, quando si aggiungono amici nuovi, con il piacere di raccontarsi, mangiare insieme, e scambiarsi gli auguri con un po' di malinconia..."

Tania Sabatino